



ROMAFRICA FILM FESTIVAL

CASA DEL CINEMA
a Villa Borghese

9-10-11
LUGLIO 2015

PERCHÉ L'AFRICA C'È



www.romaficafilmfest.com



WWW.ROMAFRICAFLMFEST.COM

INDICE

- 4 Raff, perché l'Africa c'è
- 5 Il Raff in numeri
- 6 Tre giorni di cinema africano e non solo
- 8 I film del Festival
- 10 I cinema africani
- 12 I promotori del Raff
- 14 I partner
- 15 Il programma
- 16 L'Atleta
- 18 Cold Harbour
- 20 Timbuktu
- 22 Run
- 24 Fièvres
- 26 Morbayassa
- 28 Dignity
- 30 Maasai
- 32 Tango Negro
- 34 Ken Bugul, Personne n'en veut
- 36 Twaaga
- 36 Madama Esther
- 37 geNEWration
- 37 Babylon Fastfood
- 37 El Canto of Sahara
- 38 Video arte
- 41 Progetto Videoclip
- 42 Tavola rotonda 'Cinema africano: tra cultura e industria'
- 43 Credit



3



Casa del Cinema
 Largo Marcello Mastroianni, 1
 Villa Borghese - tel. 06.0608
 Ingresso da Piazzale del Brasile,
 Parcheggio di Villa Borghese
 00197 Roma

www.casadelcinema.it

RAFF - Direzione artistica, Organizzazione:
info@romafricafilmfest.com

ALLA CASA DEL CINEMA CON I MEZZI PUBBLICI



AUTOBUS

490 - 491 - 495 - C3 - 88 - 95 - 116



METROPOLITANA

Linea A (fermate Spagna, Barberini, Flaminio)



ROMAFRICA FILM FESTIVAL PERCHÉ L'AFRICA C'È

Una città cosmopolita come Roma, multiculturale e multietnica, non poteva non ospitare una rassegna dedicata al cinema africano. Nasce così la prima edizione del RomAfrica Film Festival, ospitata nella Casa del Cinema a Villa Borghese dal 9 all'11 luglio.

L'idea dell'evento parte da un'intuizione che ha trovato terreno fertile in un gruppo di soggetti per un motivo o per un altro legati all'Africa, con il comune denominatore nella passione per il cinema, strumento ideale per mostrare, al di là dei luoghi comuni, la varietà e vivacità culturale di questo continente affascinante, così vicino e così lontano, sotto questo aspetto ancora poco conosciuto in Italia.

4

Il cinema è lo specchio attraverso il quale si vuole cogliere l'Africa nel cambiamento: un continente dinamico, sotto pressioni complesse ma in continua evoluzione, con enormi potenzialità pronte ad arricchire la nostra cultura.

La storia di Roma ha subito fin dall'antichità influenze e contaminazioni rappresentando per l'Europa la porta ideale verso l'Africa e, d'altro canto, per molti africani anche un polo di attrazione culturale.

La rassegna, che presenterà film di recente produzione in anteprima o inediti in Italia, è realizzata con il sostegno delle Ambasciate dei paesi africani e del Festival Panafricain du Cinéma et de la Télévision de Ouagadougou (Fespaco), il più importante festival africano di cinema, con la presenza qualificata del suo delegato generale, Ardiouma Soma, dal Burkina Faso. La manifestazione ha come partner l'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Roma e patrocini significativi come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, l'Italian Trade Agency, Expo 2015 e la Regione Lazio; l'evento è stato inserito nel programma dell'Anno Europeo per lo Sviluppo.

Oltre alle proiezioni in lingua originale con sottotitoli, sono previste anche proiezioni doppiate in lingua italiana e tutte saranno a ingresso libero, tenute sia nelle sale interne alla Casa del Cinema che nello spazio all'esterno. La rassegna comprenderà lungometraggi, corti, documen-

tari, videoclip e uno spazio dedicato alla video arte africana. Parte delle opere proposte rappresenterà una finestra sul cinema degli africani di 'seconda generazione' presenti a Roma. Una tavola rotonda e presentazioni con ospiti speciali arricchiranno il programma dell'evento. Main sponsor della manifestazione è Ethiopian Airlines, compagnia di bandiera dell'Etiopia e maggiore vettore africano.

IL RAFF IN NUMERI

5

3 GIORNATE
dedicate al cinema
AFRICANO

21 PAESI
Algeria, Angola, Benin,
Burkina Faso, Camerun, R.d. Congo, Costa
d'Avorio, Etiopia, Guinea, Kenya, Italia,
Madagascar, Mali, Marocco, Mauritania,
Mozambico, Nigeria, Senegal, Sudafrica,
Tanzania, Zimbabwe

20 ORE DI
PROIEZIONI

4 DOCUMENTARI

1

TAVOLA
ROTONDA

7 LUNGO
METRAGGI

5 CORTO
METRAGGI

16 VIDEO
CLIP

IN COLLABORAZIONE
CON IL FESPACO
DI OUAGADOUGOU

14
VIDEO
ARTE





L'Atleta Abebe Bikila

TRE GIORNI DI CINEMA AFRICANO, VIDEO ARTE E VIDEOCLIP 2G

6

La rassegna di cinema africano proposta al Raff sarà articolata tra proiezioni di lungometraggi, documentari, corti, video arte e videoclip, in modo da dare visibilità al maggior numero possibile di paesi africani e a vari tipi di produzioni.

LUNGOMETRAGGI E CORTI

Tre eventi speciali serali sono in programma nell'arena all'aperto, inaugurati dal bellissimo film etiope **L'Atleta**, per la regia di Davey Frankel e Rasselas Lakew (anche nei panni del protagonista). Candidato agli Academy Awards come miglior film straniero, il film è dedicato alla figura leggendaria, per l'Africa e per il mondo, del famoso 'maratoneta scalzo' Abebe Bikila, primo africano a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi e unico ad averne vinte due in questa disciplina insieme al tedesco orientale Waldemar Cierpinski. Protagonista di anni intensi e travagliati - dopo i successi olimpici Abebe Bikila rimase paralizzato ad entrambe le gambe in seguito ad un incidente stradale, senza perdere però la forza di continuare a gareggiare partecipando alle paralimpiadi nel tiro con l'arco - Bikila condusse però anche una vita ricca di soddisfazioni per lui e per il suo popolo e divenne un simbolo dell'Africa che si liberava dal colonialismo europeo. Dopo aver vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma del 1960, soleva infatti dire che "ci sono voluti 500.000 soldati italiani per conquistare l'Etiopia e un solo soldato

etiopese per conquistare Roma". E Roma, il 10 settembre 2010, gli ha dedicato una targa in memoria del cinquantenario della vittoria, lungo il percorso olimpico di fronte all'ingresso del Palatino.

Nel film, con una sapiente regia, filmati di repertorio si alternano con la ricostruzione cinematografica e meravigliose immagini dei paesaggi africani. Alla serata saranno presenti, oltre alle delegazioni diplomatiche dei paesi africani, numerose personalità del mondo del cinema, dello sport, della cultura e della politica.

Il secondo evento serale sarà dedicato al film sudafricano **Cold Harbour**, della regista, autrice e sceneggiatrice Carey McKenzie, di Città del Capo, al suo primo lungometraggio, ma già famosa per documentari e corti presentati al Tribeca Film Festival e al Festival di Cannes.

Un thriller-noir ispirato, per stessa ammissione della scrittrice/regista, al cinema di genere di Hollywood degli anni '70, come Chinatown di Roman Polansky, ma decisamente contemporaneo.

Infine il terzo evento speciale serale, che concluderà il RomAfrica Film Festival, vedrà protagonista il maestro del cinema africano Abderrahmane Sissako con la proiezione del film della Mauritania (girato in Mali) **Timbuktu**, candidato agli Oscar 2015 come miglior film straniero e in concorso al Festival di Cannes. Una pellicola di denuncia, coraggiosa, contro il fondamentalismo, ispirata a fatti realmente accaduti che hanno fortemente colpito la sensibilità del regista africano, riconosciuto oramai come un punto di riferimento della cultura africana, non solo cinematografica.

Le tre proiezioni speciali verranno introdotte da tre corti (**Twaaga** del Burkina Faso, **Madama Esther** del Madagascar e **El Canto of Sahara** dell'Algeria) che ci aiuteranno ancora di più a entrare in atmosfera africana.

Nella fascia pomeridiana e pre-serale, all'interno della sala Deluxe, verranno presentati altri quattro lungometraggi, tre dei quali

Una scena di Timbuktu



provenienti dall'edizione di quest'anno del Fespaco: **Morbayassa** della Guinea, **Run** della Costa d'Avorio e **Fièvres** del Marocco, ai quali si aggiunge **Difret** dell'Etiopia. **Morbayassa**, del regista Cheick Fantamady Camara, girato tra il Senegal e la Guinea Conakry, prende il nome dalla danza tradizionale della gioia eseguita dalle donne dopo aver avuto o ritrovato un figlio, ed è la storia della protagonista, Bella, una giovane prostituta rimasta incinta e costretta ad abbandonare il bambino sulla porta di un ospedale ma in lotta contro il suo destino che sembra segnato. Grande l'interpretazione della protagonista, la musicista/attrice del Mali nata in Costa d'Avorio Fatoumata Diawara, vista anche in Timbuktu. **Run**, è un film drammatico opera prima dello sceneggiatore e regista ivoriano Philippe Lacôte, in concorso al Festival di Cannes nella sezione 'Un Certain Regard'. La recente storia tumultuosa della Costa d'Avorio si rispecchia attraverso l'identità sempre mutevole del protagonista, Run, che ha appena ucciso il primo ministro del suo paese ed è costretto a fuggire da coloro che gli danno la caccia. **Fièvres**, del regista marocchino, di madre tunisina, Hicham Ayouch, ha vinto a sorpresa in Burkina Faso al Fespaco 2015 l'Étalon d'or (Stallone d'oro), l'equivalente della Palma d'oro, battendo tutti gli altri concorrenti, tra cui il nominato agli Oscar Timbuktu. Il film racconta la relazione tra un ragazzo di 13 anni, sradicato e violento e suo padre, di cui il ragazzo scopre l'esistenza quando sua madre è spedita in prigione: tutto si svolge in un malfamato quartiere di Parigi e l'incontro cambierà per sempre la vita dei due protagonisti e dell'intera famiglia.

Basato su una storia vera, **Difret** del regista Zeresenay Berhane Mehari affronta il tema di radicate convenzioni sociali e delle loro conseguenze sui diritti delle donne. La protagonista Hirut, una ragazzina di 14 anni, viene rapita dal suo futuro sposo, lei però si ribella e uccide l'uomo. A difenderla è un'altra donna, Meaza Ashenafi, un avvocato impegnato a far rispettare la legge ufficiale contro quella dei consigli tradizionali popolari.

DOCUMENTARI

La rassegna comprende anche quattro documentari che consentiranno di allargare lo sguardo su altri paesi africani. Il primo lavoro proposto è **Ken Bugul**, della regista Silvia Voser, che descrive la storia di una giovane donna senegalese tornata al suo paese dopo anni difficili passati in Europa; solo intraprendendo l'attività di scrittrice troverà finalmente ascolto e riscatto. **Maasai**, del regista Dante Tanikie-Montagnani, è invece girato in Kenya e mostra le tradizioni del fiero



Una scena di Cold Harbour

popolo dei Masai. **Dignity**, girato in Mozambico dalla regista Monica Mazzitelli, narra la storia di 20 ragazze che crescono in un centro di accoglienza; un documentario che parla della possibilità di una dignità per la donna e per tutte le donne, in Africa come ovunque.

Tango Negro del regista angolano Dom Pedro esplora, attraverso la figura di Juan Carlos Caceres, le radici africane del ballo del tango.

9

PROGETTO SECONDA GENERAZIONE

Particolarmente interessante e significativa è la presentazione dei corti **geNEWration** di Amin Nour e Pietro Tamaro e **Babylon Fastfood** di Alessandro Valori, ritratto in chiaroscuro della nuova generazione di romani di origine africana. Accanto a questi due corti, vi è la sezione videoclip, realizzata da africani di 'seconda generazione' presenti a Roma, un progetto che vuole portare alla luce le realtà intense e palpitanti ma spesso poco note di quanti si trovano a vivere tra due mondi così lontani tra di loro eppure ugualmente vicini al sentire dei protagonisti.

VIDEO ARTE AFRICANA

Un'altra importante proposta sarà quella relativa alla video arte africana a cura di Qwatz, residenza per artisti e piattaforma di produzione per l'arte contemporanea, e nella sezione verranno presentati i video realizzati da 14 artisti visivi di paesi subsahariani. Il connubio tra video e arti visive apre a un nuovo modo di esprimere, da parte degli autori, proprie interpretazioni simboliche delle realtà circostanti e in particolare vengono affrontati il confronto tra cultura africana e cultura occidentale, la riflessione su stereotipi tuttora esistenti e le trasformazioni sociali che seguono i cambiamenti politici ed economici.

Tanzania, Benin, Nigeria, Sudafrica, Kenya, Zimbabwe, Etiopia, Camerun, R.d. Congo, sono i paesi di provenienza degli artisti coinvolti.



I CINEMA AFRICANI, DALLE INDIPENDENZE A NOLLYWOOD PASSANDO PER IL FESPACO

Cartagine, Johannesburg, Los Angeles, Londra, Marrakech, Milano, Montreal, Namur, New York, Ouagadougou, Verona, Yaoundé... tutte queste città festeggiano ogni anno i cinema dell'Africa. Mancava Roma. L'espressione 'cinema africano' si riferisce ai film e alla produzione cinematografica relativi ai paesi africani. Data la diversità e la complessità del Continente nero, è difficile parlare di un solo cinema africano ed è quindi meglio parlare di cinema africani.

I cinema africani sono relativamente giovani, considerando che i primi film sono stati girati tra gli anni '50 e gli anni '60. Nati sotto il segno della politica e della lotta all'occupazione coloniale, come la parallela letteratura, i cinema africani manterranno questo tratto anche dopo le indipendenze, con la missione di rendere ai popoli africani immagini di loro stessi per molto tempo confiscate dai colonizzatori.

Nel 1955 esce 'Afrique sur Seine', primo cortometraggio girato da un africano, il senegalese nato in Benin, Paulin Soumanou Vieyra. Il suo conazionale, Sembene Ousmane, dà vita a una produzione cinematografica africana molto impegnata e introduce l'uso delle lingue locali nei suoi film. Il Fespaco, nato nel 1969 in Burkina Faso (ex Alto Volta), è stato per molto tempo l'evento principale del cinema africano. Festival dedicato alle eccellenze, si tiene ogni due anni a Ouagadougou ed è una vetrina d'eccezione per molti giovani professionisti. Oltre a premiare i migliori film, attori e registi (nelle sezioni lungometraggi, cortometraggi, documentari e serie televisive), si propone di promuovere il cinema come strumento per 'risvegliare' la coscienza dei popoli africani. La sua visibilità a livello internazionale ha permesso a molti registi africani di farsi conoscere in giro nel mondo.

Con il tempo sono nati nel continente altri festival importanti, come il Festival Internazionale di Durban, e i film africani sono entrati sempre più senza complessi nelle selezioni dei festival più importanti sul piano mondiale. I festival sono dunque per i cinema dei paesi africani delle vere e proprie vetrine ma anche degli spazi dove sono discussi i problemi che vivono i registi del continente, molti dei quali sono diventati anche produttori.



Cinema africani, dunque, al plurale, perché vasta e variegata è la produzione africana; quella dei paesi anglofoni, per esempio, è quantitativamente la più importante, grazie soprattutto alla Nigeria e al Sudafrica, anche se per molto tempo si è trattato di un cinema di bassa qualità. Le industrie cinematografiche di questi paesi non sono nella logica del cinema d'autore come quelle dei paesi francofoni, che per molto tempo hanno beneficiato di più riconoscenza nel mondo del cinema indipendente internazionale. Solo con la fine dell'apartheid in Sudafrica è nato un cinema molto più libero e meno politico, un cinema che affronta tematiche sociali e di vita quotidiana. L'Angola, il Mozambico, la Guinea Bissau e Capo Verde hanno invece dato vita a un cinema lusofono che richiama molto il cinema cubano. Cuba è sempre stata vicina a questi paesi durante le lotte per le indipendenze.

In questi ultimi anni con l'esplosione del film video in Nigeria è tutta la visione dei cinema africani che sta cambiando: con il video e in particolare con il digitale (che permette di girare con pochi soldi in poco tempo) assistiamo in alcuni paesi (come appunto in Nigeria con Nollywood ma più recentemente anche in Costa d'Avorio, Burkina Faso e Ghana) all'emergere di registi africani che vivono e lavorano nel continente. Il cinema nigeriano è considerato il terzo a livello mondiale per quantità di film prodotti. Si tratta di film realizzati in pochi giorni e distribuiti in formato video a prezzi bassi.

Oggi, grazie a nuovi mezzi, la qualità, i generi e le tematiche dei film africani vanno oltre i criteri politici e/o geografici. C'è una maggiore varietà di generi e si spazia dal poliziesco al sentimentale, dal cinema d'autore al comico. Questo cambiamento, se si consoliderà nel tempo, sarà da valorizzare perché non solo porterà giovamento a registi e produttori ma favorirà anche una migliore conoscenza del continente e delle sue potenzialità. Un aspetto, quest'ultimo, che rappresenta uno degli obiettivi centrali del RomAfrica Film Festival.





NED - Network for Economic Diplomacy - è un ente a carattere internazionalistico fondato per concorrere all'internazionalizzazione dell'impresa, delle conoscenze, della tradizione e della cultura italiana. Nato dall'esperienza dei suoi partner, nella gestione delle attività internazionali in ambito imprenditoriale e istituzionale, ha l'obiettivo di mettere in rete persone ed istituzioni che in Italia e nel mondo si occupano dei temi dell'internazionalizzazione e della promozione del Made in Italy.

NED Fornisce assistenza e supporto alle PMI attraverso: percorsi formativi, workshop business oriented, Business mission sia incoming che outgoing, strumenti informativi, gestione voucher per l'internazionalizzazione, partecipazione a Fiere internazionali, ricerche e pubblicazioni, azione di scouting da parte di propri esperti di settore o Paese volte all'individuazione delle opportunità di internazionalizzazione.

www.nedonline.it



**Associazione Culturale
Le Réseau**

LE RÉSEAU - L'associazione culturale e di promozione sociale 'Le Réseau' opera da diversi anni per far conoscere e diffondere in Italia la cultura dei paesi africani. Nasce nel 2000 a Parma con l'obiettivo di promuovere un approccio culturale all'immigrazione e all'integrazione; creare una finestra spazio-temporale in cui dialogare sull'approccio culturale, alla presenza degli immigrati, valorizzando la risorsa dell'immigrazione e identificando opportunità, partnership e possibili progetti; offrire visibilità e opportunità di partecipazione e lavoro ai giovani talenti artistici stranieri e/o appartenenti alle seconde generazioni, espressione di una società multietnica. Dal 2002 organizza il festival Ottobre Africano. La sua storia racconta di dodici anni di eventi letterari, teatrali, artistici, incontri pubblici e nelle scuole, in collaborazione con molteplici strutture del territorio, associazioni, enti e un folto pubblico che oggi identifica l'associazione come una delle maggiori realtà culturali in Italia.

www.ottobreafricano.org

ITALE20

Eventi e servizi
di promozione cinematografica

ITALE20 è una società di grande esperienza, specializzata in progetti di promozione e comunicazione per il mondo dell'intrattenimento, presente da anni nel settore soprattutto cinematografico. Si occupa dell'organizzazione di festival, rassegne, anteprime, proiezioni speciali, mostre, eventi e promozioni nel mondo del cinema e non solo.

Tra i suoi collaboratori ci sono esperti del settore per fornire competenza e professionalità ai propri clienti sia pubblici che privati. Da anni lavora con distribuzioni, produzioni, esercenti ed associazioni di categoria, in sinergia con le maggiori istituzioni cinematografiche. Offre la propria consulenza, assistenza e supporto qualificato a numerosi festival in Italia e nel mondo, fornendo anche servizi di relazioni con la stampa e direzione artistica. La sua sede è a Roma ma opera su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero.

www.itale20.it



INTERNATIONALIA è un gruppo editoriale nato nel 2012 dall'incontro di giornalisti con esperienza più che decennale nel campo dell'informazione estera, in particolare sull'Africa, desiderosi di promuovere un tipo di informazione di alta qualità per soddisfare le esigenze di quanti, per lavoro o per puro interesse personale, volgono lo sguardo ad altre parti del mondo. Alla base del lavoro di Internationalia c'è la convinzione che senza una buona e costante informazione sia impossibile ottenere un quadro realistico dei paesi o dei settori in cui si decide di operare. Una convinzione ancora più forte quando si decide di guardare al continente africano, realtà ampia, complessa, troppo a lungo trascurata e spesso assente nel racconto quotidiano o, quando presente, dipinta secondo stereotipi in parte ormai superati. Internationalia edita il mensile Africa e Affari, il notiziario quotidiano InfoAfrica e il quotidiano di affari internazionali Atlas.

www.internationalia.org

I PROMOTORI DI ROMA AFRICA FILM FESTIVAL



I PARTNER



GIOVEDÌ
9 LUGLIO

15:00 Ken Bugul (Senegal, 62 min, v. o. sott. it.)

Regia: Silvia Voser. Sala Deluxe

17:00 Morbayassa (Guinea, 120 min, v. o. sott. it.)

Regia: Cheick Fantamady Camara. Sala Deluxe

19:30 Video arte (Benin, Camerun, R.d. Congo, Etiopia, Kenya, Nigeria, Sudafrica, Tanzania, Zimbabwe, 105 min). Sala Deluxe

21:30 Twaaga (Burkina Faso, 30 min, v. o. sott. it.)

Regia: Cédric Ido. Teatro all'aperto

A seguire L'Atleta (Etiopia, 89 min, v. in it.)

Regia: Davey Frankel, Rasselas Lakew.

Teatro all'aperto

VENERDÌ
10 LUGLIO

15:00 Difret (Etiopia, 99 min, v. in it.)

Regia: Zeresenay Berhane Mehari. Sala Deluxe

15:30 Tavola rotonda 'Cinema africano: tra cultura e industria'. Sala Kodak

17:00 Maasai (Kenya, 61 min, v. o.)

Regia: Dante Tanikie-Montagnani. Sala Deluxe

18:00 Dignity (Mozambico, 45 min, v. o. sott. it.)

Regia: Monica Mazzitelli. Sala Deluxe

19:30 Run (Costa d'Avorio, 100 min, v. o. sott. it.)

Regia: Philippe Lacôte. Sala Deluxe

21:30 Madama Esther (Madagascar, 16 min, v. o.)

Regia: Razanajaona Luck. Teatro all'aperto

A seguire Cold Harbour (Sudafrica, 76 min, v. o. sott. it.)

Regia: Carey McKenzie. Teatro all'aperto

SABATO
11 LUGLIO

15:00 Videoclip 2G (Italia, 63 min, v. in it.)

A cura di Black Italians. Sala Deluxe

A seguire geNEWration (Italia, 12 min, v. in it.)

Regia: Amin Nour, Pietro Tamaro. Sala Deluxe

A seguire Babylon Fastfood (Italia, 13 min, v. in it.)

Regia: Alessandro Valori. Sala Deluxe

17:00 Tango Negro (Angola, 93 min, v. o.)

Regia: Dom Pedro. Sala Deluxe

19:30 Fièvres (Marocco, 90 min, v. o. sott. it.)

Regia: Hicham Ayouch. Sala Deluxe

21:30 El Canto of Sahara (Algeria, 15 min, v. o.)

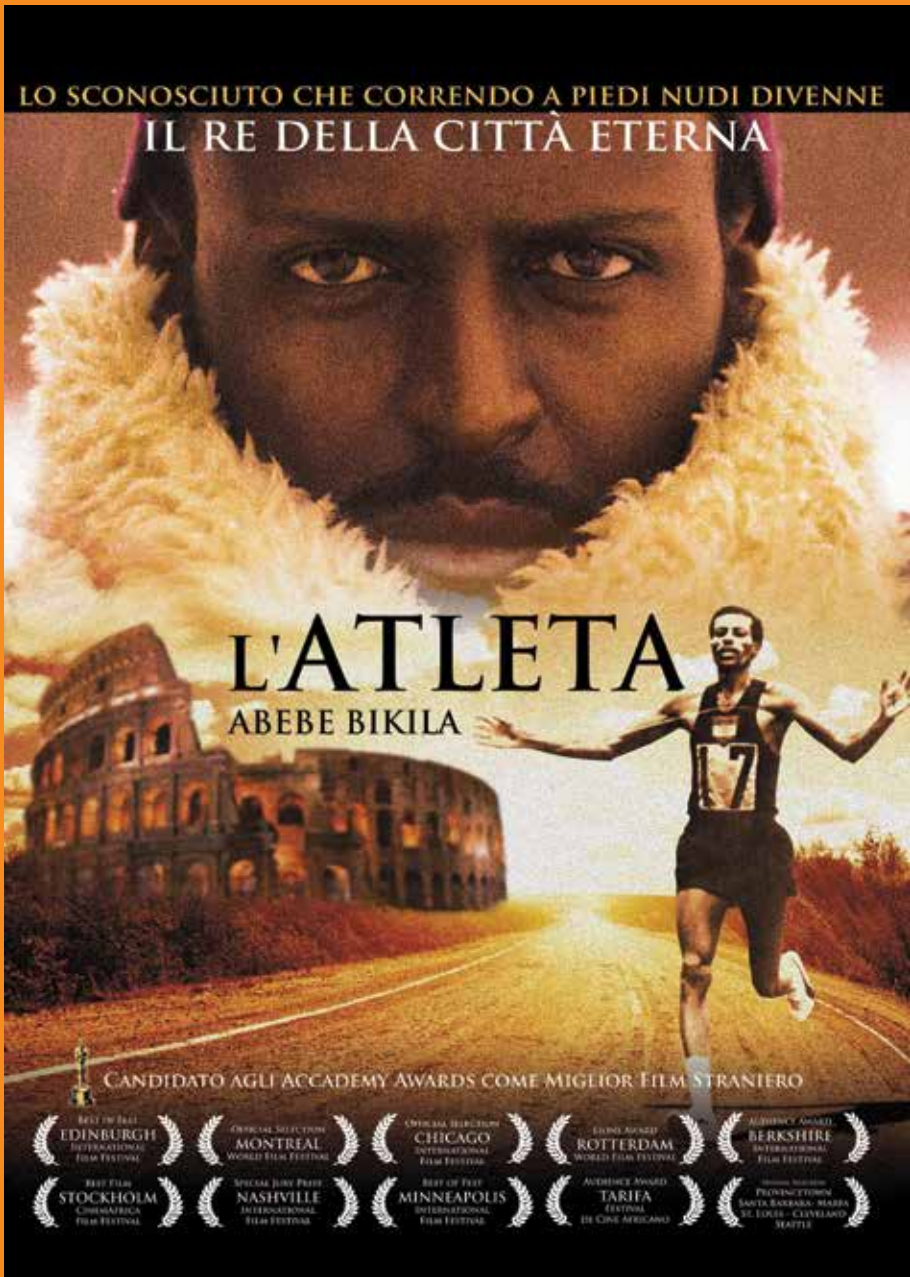
Regia: Raymond Berou. Teatro all'aperto

A seguire Timbuktu (Mauritania, 97 min, v. o. sott. it.)

Regia: Abderrahmane Sissako. Teatro all'aperto

 **Ingresso libero fino ad esaurimento posti**

PROGRAMMA - ROMA AFRICA FILM FESTIVAL



L'ATLETA - ABEBE BIKILA

Paese: Etiopia

Genere: Dramma/Biopic

Regia: Davey Frankel, Rasselas Lakew

Sceneggiatura: Davey Frankel, Rasselas Lakew, Mikael Aemiro Awake

Cast: Rasselas Lakew, Dag Malmberg, Onni Ruta Gedmintas, Abba Waka Dessalegn

Produzione: Davey Frankel, Rasselas Lakew

Anno: 2009

Durata: 89 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=kTRqs7oRyN0

Sito web: www.theathlete-film.com/The_Athlete/The_Athlete.html

Distribuzione italiana: P.F.A. Films srl, www.pfafilms.com,

<https://www.facebook.com/pfafilms>,

via Francesco Milizia 2, 00196 Roma Italy, Tel. +39 06.3611240

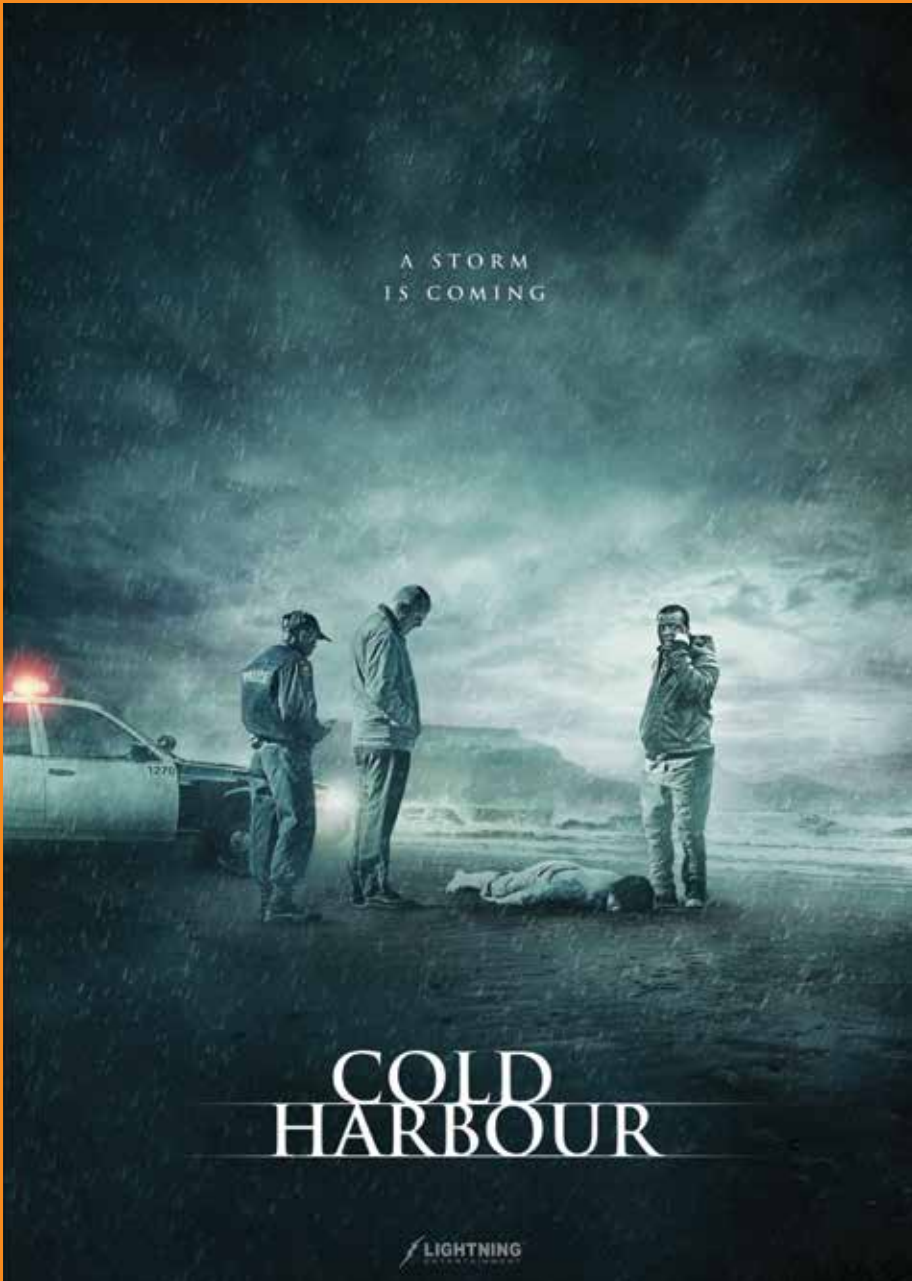
Trama

Il ritratto di uno sconosciuto divenuto il re delle Olimpiadi della Città eterna: si tratta del leggendario maratoneta etiope Abebe Bikila, campione olimpico a piedi nudi nel 1960 e ancora una volta quattro anni dopo nelle Olimpiadi di Tokyo. Un uomo che, dopo il successo, ha perso l'uso delle gambe a causa di un tragico incidente. È qui che Bikila affronta la sfida più grande: capire come accettare la sua nuova vita.

L'uomo diventa un eroe per il suo paese e per tutto il continente africano, non solo per la tragedia subita, ma anche per essere stato il primo africano ad aver vinto due medaglie d'oro consecutive alle Olimpiadi. In un'intervista il maratoneta ha affermato: "Gli uomini di successo incontrano la tragedia. È stato volere di Dio se ho vinto le Olimpiadi, ed è stato volere di Dio l'incidente. Ho accettato quelle vittorie come accetto questa tragedia. Devo accettare entrambe le circostanze come avvenimenti della vita e vivere felicemente".

9 luglio ore 21.30
TEATRO ALL'APERTO





COLD HARBOUR

LIGHTNING
PRESENTS

COLD HARBOUR

Paese: Sudafrica

Genere: Thriller/Noir

Regia: Carey McKenzie

Sceneggiatura: Carey McKenzie

Cast: Tony Kgoroge, Fana Mokoena, Yu Nan Deon Lotz, Thomas Gumedde, Zolani Mahola

Produzione: Ten10 Film

Anno: 2014

Durata: 76 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=EnlwascAUXo

19

Trama

Quando a Cape Town una tempesta fa emergere il corpo mutilato di un uomo cinese, il poliziotto Sizwe Miya vuole mettersi alla prova per ottenere la promozione che tanto desidera. Il suo capo, Venske, gli affida il caso assegnandogli però un compagno, Legama, per tenerlo d'occhio. Sizwe scopre che l'omicidio è legato alla mafia cinese che controlla il traffico di abalone della città. Il poliziotto decide di chiedere consiglio al suo ex collega, Specialist, che ora è un boss del crimine organizzato. È proprio una sua soffiata che conduce a un importante blitz dietro il quale si cela l'organizzazione di Specialist stesso, in combutta con Venske. I due riescono a rubare la partita di abalone, usando Sizwe come pedina inconsapevole del loro piano criminale; il poliziotto ottiene infatti la promozione, ma è un'amara conquista, sapendo che dietro l'intera storia c'è la mano del suo amico. L'uomo decide però di tener fede alla sua integrità e di ribellarsi a Venske, tradendo l'amico Specialist a favore della giustizia.

10 luglio ore 21.30
TEATRO ALL'APERTO





CANDIDATO AGLI OSCAR® COME
MIGLIOR FILM STRANIERO

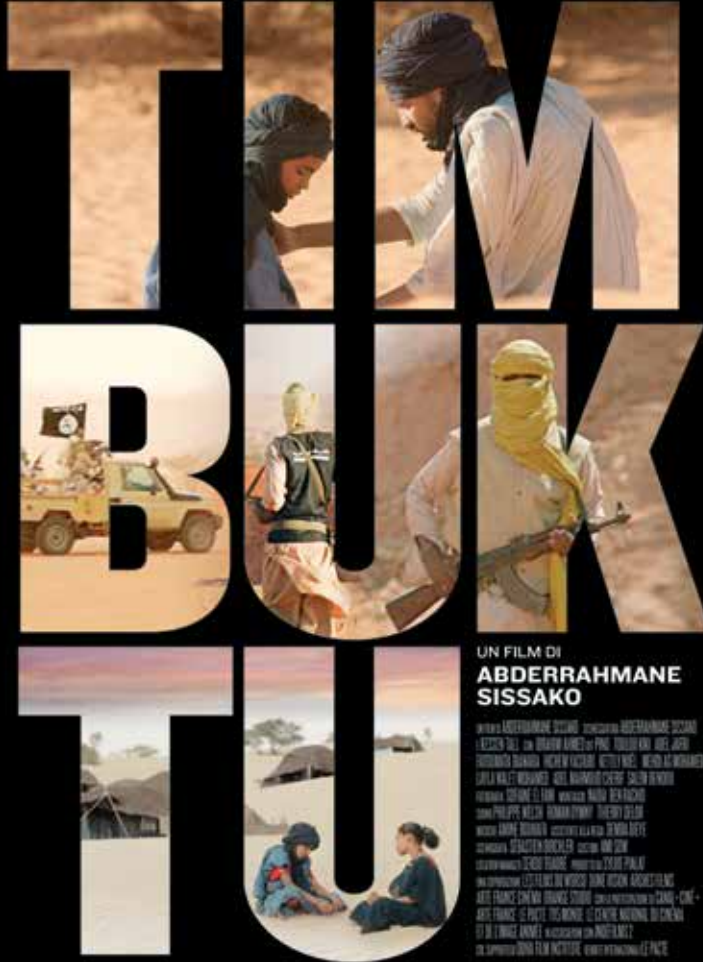


Sissako spiega che l'estremismo
"che ha preso in ostaggio l'Islam"
non potrà vincere

Il Sole 24 ore



FESTIVAL DI CANNES
SELEZIONE UFFICIALE CONCORSO
PREMIO DELLA GIURIA ECUMENICA



UN FILM DI
ABDERRAHMANE SISSAKO

scritto da ABDERRAHMANE SISSAKO - coprodotto da ABDERRAHMANE SISSAKO
e KESTON TULLY - con MARWAN AMRIEL e PHILIPpe TOULON - con AMEL AJAO
FRANÇOIS BARRAUD - NICKY M. KOUASSI - KETOU MAO - MOUNA AL MOHAMMED
GILLA KALIT MOUMENI - KHEL BAHAMOU CHEFF - SALIM EL MOUHA
MOMINA - SOUMAYE EL MOUHA - MOUNA AL MOHAMMED
con PHILIPPE WELLEN - HANNAH JOHNSON - THIBAUD DELLE
MOUHA - AMYNE MOUMENI - assistente alla regia JEREMY BEYSE
sceneggiatura SEBASTIEN BOCKLER - coprodotto AMYNE MOUHA
colonna sonora THIBAUD STANIS - montato THIBAUD PALAU
distribuzione L'ESTRANIERE DA MONTE CARLO - coprodotto ARCHITECTURE
ARTS FRANCE - coprodotto FRANCE STUDIO - coprodotto L'ESTRANIERE - CMC -
ARTS FRANCE - LE PACTE - FOCUS MONDIAL - LE CENTRE NATIONAL DU CINEMA
ET DE L'ANIMATION - coprodotto da ANTOINE LACROIX
in coproduzione con FILM INVESTORS - www.abderrahmane.com



TIMBUKTU

Paese: Mauritania

Genere: Dramma

Regia: Abderrahmane Sissako

Sceneggiatura: Abderrahmane Sissako, Kessen Tall

Cast: Ibrahim Ahmed, Toulou Kiki, Abel Jafri, Fatoumata Diawara, Hichem Yavoubi, Kettly Noël

Produzione: Les Film du Worso, Dune Vision

Anno: 2014

Durata: 97 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=2MNBVE0iuek

Distribuzione italiana: Academy Two

Trama

Non lontano da Timbuktu, occupata dai fondamentalisti religiosi, in una tenda tra le dune sabbiose, vive Kidane, in pace con la moglie Satima, la figlia Toya e il dodicenne Issan, il giovanissimo guardiano della loro mandria di buoi. In paese le persone soffrono sottomesse al regime di terrore imposto dai combattenti jihadisti determinati a controllare le loro vite. Musica, risate, sigarette e ogni forma di divertimento, tra cui il calcio, sono stati vietati. Le donne sono state obbligate a mettere il velo. Ogni giorno una nuova corte improvvisata emette tragiche e assurde sentenze secondo la nuova legge.

Kidane e la sua famiglia riescono inizialmente a sottrarsi al caos che incombe su Timbuktu, ma il loro destino muta improvvisamente quando Kidane uccide accidentalmente Amadou, il pastore che aveva massacrato Gps, il bue della mandria a cui la famiglia era più affezionata. Kidane sa che dovrà affrontare la corte jihadista e la nuova legge che questa ha portato con sé.



ISAACH DE BANKOLÉ



ABDOUL KARIM KONATE

SÉLECTION OFFICIELLE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES



UN FILM DE PHILIPPE LACÔTE

UN FILM DE PHILIPPE LACÔTE. SCÉNARIO ET MONTAGE: PHILIPPE LACÔTE. MUSIQUE: ANTOINETTE BOUTIER. MONTAGE: PHILIPPE LACÔTE. PRODUCTION: PHILIPPE LACÔTE. CO-PRODUCTION: PHILIPPE LACÔTE, ANTOINETTE BOUTIER, PHILIPPE LACÔTE. RÉALISATION: PHILIPPE LACÔTE. DISTRIBUTEUR: AFRICULTURES. CO-PRODUCEUR: PHILIPPE LACÔTE. PRODUCEUR: PHILIPPE LACÔTE. RÉALISATEUR: PHILIPPE LACÔTE. MONTAGE: PHILIPPE LACÔTE. MUSIQUE: ANTOINETTE BOUTIER. PRODUCTION: PHILIPPE LACÔTE. CO-PRODUCTION: PHILIPPE LACÔTE, ANTOINETTE BOUTIER, PHILIPPE LACÔTE. RÉALISATION: PHILIPPE LACÔTE. DISTRIBUTEUR: AFRICULTURES. CO-PRODUCEUR: PHILIPPE LACÔTE. PRODUCEUR: PHILIPPE LACÔTE.



black MOVIES

AU CINÉMA LE 17 DÉCEMBRE

afriCultures

RUN

Paese: Costa d'Avorio

Genere: Dramma

Regia: Philippe Lacôte

Sceneggiatura: Philippe Lacôte

Cast: Abdoul Karim Konaté, Isaach De Bankolé, Rasmané Ouédraogo

Produzione: Banshee Film, Wassakara Prods

Anno: 2014

Durata: 100 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=3b-gpW9humM

23

Trama

Run sta scappando; dopo aver ucciso il primo ministro del suo paese deve nascondersi, travestirsi da barbone fingendosi pazzo come uno di loro e vagare per mesi tra le strade della sua città. Veniamo a conoscenza di quello che è successo nella sua vita e nella sua infanzia grazie ad alcuni flashback.

Il primo in tenera età, quando era al servizio del maestro Tourou, mago della pioggia, che si è rifiutato di sacrificarlo. Poi di villaggio in villaggio al fianco di Greedy Gladys la Mangiona e infine nella milizia con i Giovani Patrioti, violenti e corrotti all'interno del conflitto militare e politico in corso in Costa d'Avorio.

In attesa di capire a cosa era destinato, Run ha conosciuto tante vite e ha presto dato un senso al proprio nome. Run non ha scelto tutte queste versioni di se stesso; ci è sbattuto contro scappando dall'una all'altra, rendendosi conto sempre di più quanto il suo nome possa essere profetico.

10 luglio ore 19.30
SALA DELUXE



FIÈVRES

Paese: Marocco

Genere: Dramma

Regia: Hicham Ayouch

Sceneggiatura: Hicham Ayouch, Hafed Benotman, Aicha Yacoubi

Cast: Didier Michon, Silmane Dazi

Produzione: Natacha Delmon Casanova, Pierre-Emmanuel Le Goff, Hicham Ayouch

Anno: 2014

Durata: 90 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=3eZRRE6Buwc

25

Trama

Dopo che sua madre è finita in prigione, Benjamin, un ragazzo di tredici anni, scopre l'esistenza di Karim, il padre che non ha mai conosciuto. Decide così di andare a vivere con lui senza sapere che lo stesso Karim vive ancora con i suoi genitori, lasciandosi trascinare dalla sua vita senza reagire.

L'uomo si trova disarmato di fronte all'impulsivo e insolente adolescente, diviso tra amore e odio mentre cerca di accettare la sua paternità e di cambiare il suo stile di vita.

Nel frattempo Benjamin stringe una particolare amicizia con un poeta anticonformista che vive abusivamente in una roulotte in riva al mare nello stesso quartiere multietnico.

All'interno del focolare domestico sarà molto difficile riconciliare il padre con il figlio, che cambierà inevitabilmente e per sempre la sua vita e quella di tutta la sua famiglia.

11 luglio ore 19.30
SALA DELUXE





MORBAYASSA

Paese: Guinea

Genere: Dramma

Regia: Cheick Fantamady Camara

Sceneggiatura: Cheick Fantamady Camara, Marc Gautron,
Catherine Foussadier

Cast: Fatoumata Diawara, Claire Simba

Produzione: Cop Films, Les Films du Djoliba avec le soutien de OIF

Anno: 2014

Durata: 120 min

Trailer: youtu.be/Ndi5lqQxbJA

Sito web: www.spla.pro/en/file.film.morbayassa-le-serment-de-koumba.8531.html

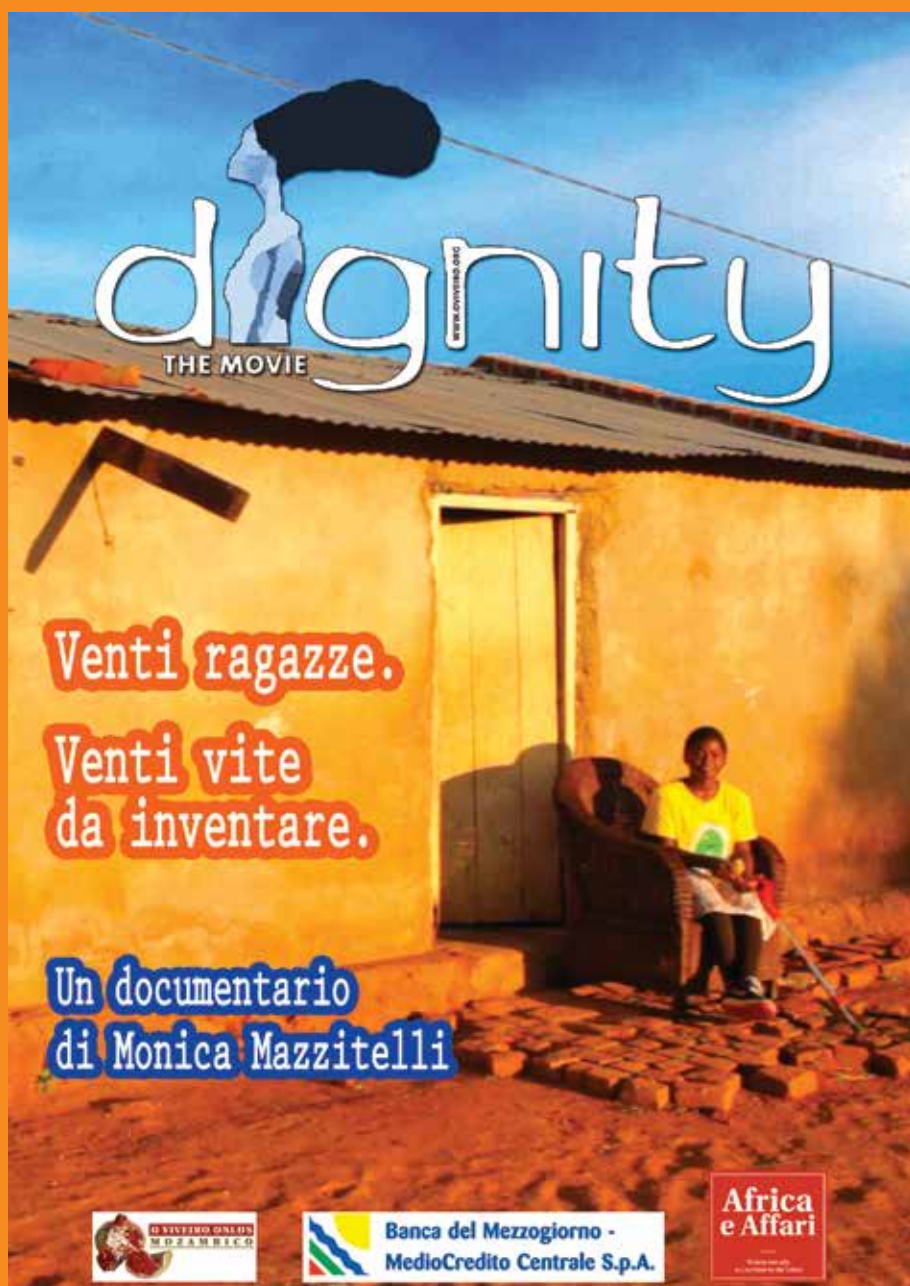
Trama

Bella è una giovane donna della Guinea che lavora in un cabaret a Dakar gestito da mafiosi che la costringono a prostituirsi. Nonostante lei provi a fuggire, il gruppo di aguzzini, guidato da Kèba, la controlla e si assicura che rimanga al suo posto. La sua sola speranza è quella di guadagnare abbastanza soldi per scappare e trovare sua figlia, abbandonata alla nascita quando Bella aveva 15 anni, un gesto disperato che ancora le provoca incubi.

Mentre fugge da un cliente, Bella incontra una collaboratrice delle Nazioni Unite sua compatriota. Colpita dalla sua storia, Yèlo decide di aiutare Bella dando inizio ad un epico viaggio di redenzione, dalla Guinea a Parigi. Ma può la giovane coppia fuggire da Kèba?

Morbayassa è il nome di una gioiosa danza che le donne africane ballano dopo aver partorito o dopo essersi riunite a un figlio in seguito a una lunga separazione. Il film è la celebrazione di una giovane, coraggiosa donna che sfugge al proprio destino per ricongiungersi alla figlia perduta.





DIGNITY

Paese: Mozambico

Genere: Documentario

Regia: Monica Mazzitelli

Sceneggiatura: Monica Mazzitelli

Produzione: Molly Bloom Prod.

Anno: 2015

Durata: 45 min

29

Trama

Venti ragazze crescono in un centro di accoglienza, 'O Viveiro' ('Il vivaio', in portoghese), costruendo la propria vita di un millimetro al giorno, nel misero e insalubre paese di Chitima, in Mozambico.

Orfane o disagiate, se non quando entrambe le cose, hanno la possibilità di investire su se stesse, apprendere saperi o professioni, rieducarsi all'affetto mai ricevuto, saldare le fratture di ciò che le esperienze hanno frantumato. Non tutte ci riescono.

Dignity racconta senza retorica la storia di queste bambine e ragazze, la loro epica, la loro poesia, le loro cadute, i loro traguardi. Ma soprattutto il loro splendore.

Immagini cinematografiche eleganti e potenti restituiscono, attraverso la bellezza formale, la bellezza interiore delle ragazze. E la loro capacità di crescere con forza dal nulla, nel nulla, come fiori nel deserto; una capacità narrata prevalentemente attraverso le loro parole, il loro bisogno di tramandare la narrazione di se stesse, di creare la propria mitopoiesi.

Dignity è un documentario che parla della possibilità di una dignità per la donna, per tutte le donne, in Africa e ovunque.

10 luglio ore 18.00
SALA DELUXE



TO BE A WARRIOR, YOU MUST LIVE LIKE A WARRIOR



MAD PIG FILMS PRESENTS

MAASAI

10TH LOST TRIBE OF ISRAEL

A FILM BY DANTE MONTAGNANI



MAASAI

Paese: Kenya

Genere: Documentario

Regia: Dante Tanikie-Montagnani

Sceneggiatura: Dante Tanikie-Montagnani

Produzione: Dante Tanikie-Montagnani

Anno: 2014

Durata: 61 min

Trailer: youtu.be/hXqevkk6zx8

Sito web: www.linkedin.com/in/madpigfilms

31

Trama

Questo documentario è un ritratto del modo di vivere nel distretto di Samburu, in Kenya; un ritratto che rischia di diventare testimonianza di un mondo che sta scomparendo per l'avanzare di diversi stili di vita, di nuove professioni, di quello che generalmente chiamiamo progresso.

Per ogni generazione, un gruppo di ragazzi deve superare una serie di rituali per riuscire a diventare un guerriero Masai, figura che rappresenta il punto più alto della loro esistenza e della loro tradizione.

Lo status di guerriero Masai può essere raggiunto solo tramite questo rito di passaggio. All'interno delle varie cerimonie che lo compongono, sono compresi la circoncisione, lo stato di trance e sacrifici animali. Alla fine del rituale, i giovani vengono proclamati guerrieri Masai tramite una gioiosa celebrazione, l'Asante Sana.

10 luglio ore 17.00
SALA DELUXE



AMAProductions
présente

TANGO NEGRO

Les racines africaines du Tango

un film de
Dom Pedro



avec

Juan Carlos Caceres

Image: Julien FÉRET - son: Florent PICOLLET - montage: Isabelle FEDER - mixage: Sylvain GIRARDEAU - étalonnage: Cédric LACOUR
une co-production AMA Productions - Les films Alynis - AS TV
avec la participation du CNC - SACEM - TV5 MONDE - CFI

TANGO NEGRO

Paese: Angola

Genere: Documentario

Regia: Dom Pedro

Sceneggiatura: Dom Pedro

Cast: Juan Carlos Caceres

Produzione: AMA Productions

Anno: 2013

Durata: 93 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=b1OCMY06u7M

33

Trama

In Argentina parlare delle origini africane del tango è un tabù. Nato a Buenos Aires e arrivato a Parigi in piena lotta studentesca nel '68, Juan Carlos Caceres è una delle forti personalità latino-americane dei suoi tempi. Musicista, quest'uomo ha un particolare riguardo per il tango tradizionale e autentico, facendo emergere quindi le sue origini africane.

Autore, compositore e interprete, Caceres è un combattente delle cause nobili, e i suoi studi sulle vere origini del tango lo hanno convinto che questa musica dagli accenti incontestabilmente africani è stata la prima a poter essere definita 'World Music'.

Al di là del ritratto dell'artista, il documentario si propone di scavare a fondo negli esordi del tango e nell'imposizione da parte dell'Argentina di una diversa versione ufficiale, che ha portato con il tempo a negarne i tratti originari. E per questo il lavoro di Dom Pedro si trasforma in un vero e proprio tributo alla cultura africana.

11 luglio ore 17.00
SALA DELUXE



KEN BUGUL

Personne n'en veut

Un film de **Silvia Voser**

Voix *Margot D. Marguerite* Image *Felix von Muralt* Montage *Souleymane K. Seck* Son *Arès Honvoh Tom Weber*
Mixage *Samuel Beaucamps* Productions *Waka Films Les productions de la Lanterne Panimage*
Avec la participation de *Aargauer Kuratorium - Succès passage antenne SRG SSR - EED/EZEF - CNC*
2013 - Couleur - 62 min - Documentaire - Suisse/France - Version originale française



www.kenbugulfilm.com
www.moadistribution.ch

Engagement 100% Swisscom

KEN BUGUL - PERSONNE N'EN VEUT

Paese: Senegal

Genere: Documentario

Regia: Silvia Voser

Voice over: Margot D. Marguerite

Produttori: Silvia Voser, Claude Gilaizeau, Beat Lenherr

Produzione: Waka Films SA, Les productions de la Lanterne, Panimage

Anno: 2014

Durata: 62 min

Trailer: youtu.be/mCKl0mcVhqk

Sito web: www.kenbugulfilm.com/

35

Trama

Dopo anni in Europa una donna di trent'anni sola e distrutta ritorna in Senegal. Quando torna a casa viene accusata dai familiari di essere una pazza e viene respinta. Così vive con gli espulsi, i mendicanti, le prostitute, gli artisti e nel bisogno dorme nelle vie di Dakar. Sporca, affamata, senza mezzi, inizia a scrivere il suo primo romanzo 'La notte del baobab'.

Le sue storie d'amore si intrecciano con le relazioni sociali e politiche tra il suo continente e l'Occidente, che analizza in modo molto preciso nel libro d'esordio. Il romanzo è un successo. Nel suo documentario, Silvia Voser ci conduce con tatto in questo universo misterioso e movimentato. Mostra una Ken Bugul coraggiosa e vulnerabile ed evoca la vita di un'artista che nella sua opera mostra aspetti nuovi di un mondo ricco di relazioni complicate. "Scrivere - dice Ken Bugul - vuol dire se-durre i sensi e i sensi non hanno colori".

9 luglio ore 15.00
SALA DELUXE



Twaaga

Paese: Burkina Faso

Genere: Dramma, Avventura

Regia: Cédric Ido

Sceneggiatura: Cédric Ido

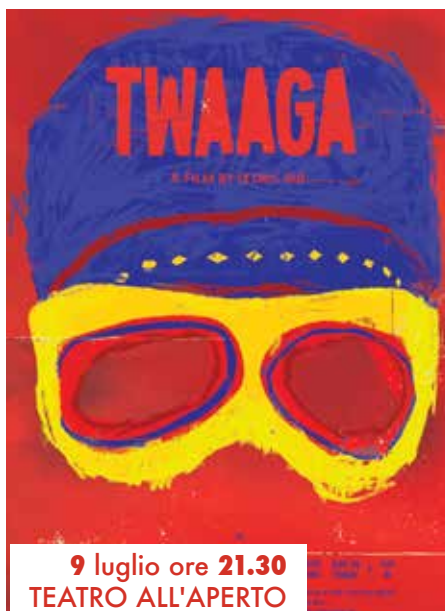
Cast: Sabourou Bamogo, Harouna Ouedradgo, Sidiki Diarra

Produzione: Bizibi

Anno: 2013

Durata: 30 min

Trailer: www.youtube.com/watch?v=uiAXrryFXVY



Trama

Il Burkina Faso del 1985 è un paese agonizzante a causa delle tante rivoluzioni interne. Manu, un bambino di 8 anni, cresce lì sentendosi solo perché senza amici. La sua passione è leggere i fumetti dei supereroi americani, immaginando come sarebbe averne nella vita di tutti i giorni. Il bambino passa le giornate attaccato al fratello maggiore Albert, e ai suoi due amici Kaboré e Ibou. Quando Albert decide di sottoporsi a un rituale magico per diventare invincibile, Manu trova risposta alla domanda che si pone da tanto tempo e si rende conto che anche nella vita reale esistono poteri simili a quelli dei supereroi.

Madama Esther

(Madagascar, 2014, 16 min)

di Razanajaona Luck

Madama Esther è stata licenziata come governante e si prende cura del nipote che ha il grande desiderio di vedere il mare. Cercando modi di guadagnare accetta di ospitare combattimenti illegali di galli nel suo cortile.



10 luglio ore 21.30
TEATRO ALL'APERTO

geNEWration

(Italia, 2014, 12 min)

di Amin Nour e Pietro Tamaro

Un ritratto in chiaroscuro della nuova generazione di romani fatto da giovani di seconda generazione e non: da qui il titolo geNEWration. In un contesto sociale in cui le differenze rappresentano spesso semplici sfumature e le storie di tutti sono il contorno di una realtà molto più complessa e ricca di problematiche.



El Canto of Sahara

(Algeria, 2012, 15 min)

di Raymond Berou

Un documentario frutto di un viaggio nei campi abitati nel sud dell'Algeria dal popolo Sahrawi. Storie di persone senza volto, costrette in spazi angusti e infiniti, raccontate con le immagini e con la musica di Simon Fisher Turner.



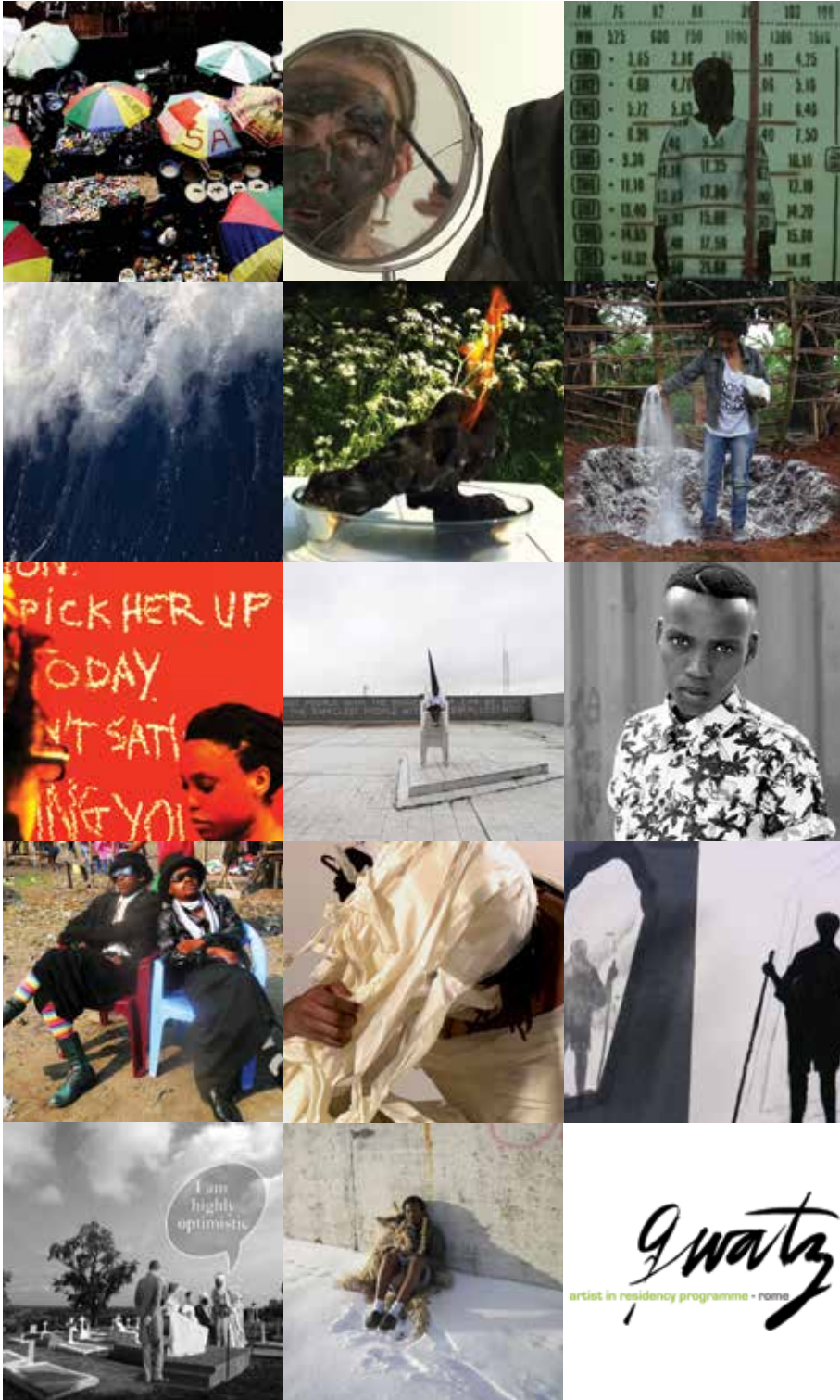
Babylon Fastfood

(Italia, 2012, 13 min)

di Alessandro Valori

Mamadù, un ragazzo nato in Italia da genitori senegalesi, combatte una sua battaglia per essere riconosciuto a tutti gli effetti come cittadino italiano. Ma né gli immigrati di prima generazione, tantomeno la sua anziana padrona di casa italiana, gliela vogliono dare vinta.





CINEMA EXTENTION

VIDEO ARTE E DINTORNI

Questa sezione presenta i video realizzati da 14 artisti visivi di paesi subsahariani.

I lavori rispondono a tre principali nuclei tematici:

- il dialogo tra cultura africana e cultura occidentale interpretato dalle nuove generazioni;
- la messa in discussione degli stereotipi culturali e di genere;
- le trasformazioni urbane e sociali, specchio delle dinamiche politiche ed economiche in atto.

L'introduzione di un focus sulla video arte all'interno di un festival dedicato al cinema sottolinea come l'incontro tra il video e le arti visive generi continuamente una dimensione sperimentale che apre canali di produzione e distribuzione alternativi e la possibilità di dar voce ad interpretazioni simboliche della realtà. Il punto di vista degli artisti completa e argomenta la prospettiva mediatica e politica con un approfondimento legato all'esperienza diretta delle persone, nella prospettiva di un'analisi sociale e nell'affermazione delle diverse identità culturali. All'interno di una cornice simbolica, Rehema Chachage (Tanzania) affronta questioni di genere attraverso la percezione della fisicità nello spazio e nel tempo. Un approccio simile è quello di Dimitri Fagbohoun (Benin) che tratta temi legati alla memoria e alla politica, cercando il valore poetico e più prettamente umano dell'esistenza. Em'Kal Eyongakpa (Camerun) utilizza storie reali e memoria collettiva costruendo un ritmo narrativo fatto di ripetizione e trasformazione, tra realtà e illusione. Il video dei Monster Truck – unico gruppo europeo selezionato, formato da artisti tedeschi che hanno lavorato in Nigeria – attraverso un'interpretazione contemporanea del mito di Mami Wata, racconta l'incontro tra Africa ed Europa. Lavori più marcatamente performativi sono i video di Lerato Shadi, artista sudafricana che utilizza il proprio corpo come misura della presenza e dell'assenza in rapporto all'identità di oggetti e spazi. La keniana Ato Malinda si concentra principalmente sul tema del femminismo africano, che interpreta attraverso la sua esperienza nel proprio ambito sociale di appartenenza. Admire Ka-



mudzengerere (Zimbabwe) racconta i complessi codici di una società multiculturale in un linguaggio video fortemente simbolico, tra performance e teatro. L'etiopese Helen Zeru Araya cerca il contatto con il pubblico entrando nel vivo della quotidianità urbana. Nella prospettiva del documentario, della fotografia e della fiction si muovono: Mudi Yahaya (Nigeria), che con un tocco d'ironia descrive i cambiamenti sociali in atto rivendicando la necessità di un cambiamento; l'etiopese Robel Temesgen, che cerca di sottolineare e comprendere le trasformazioni della sua realtà, con un'attenzione particolare ai contesti urbani; Zanele Muholi, visual activist sudafricana, una delle voci più attive nella difesa delle donne lesbiche nere sudafricane, che utilizza principalmente la fotografia e viene qui presentata in un'intervista nella quale introduce gli obiettivi e le motivazioni del proprio lavoro; Yves Sambu, congolese anche lui fotografo, che lavora sulla mutazione dell'umanità, sull'integrazione sociale e sulla convivenza nel rispetto delle differenze. I lavori video di Kiripi Katembo (R.d. Congo) e Ezra Wube (Etiopia) si riferiscono spiccatamente alla pittura, grazie alla quale realizzano sperimentazioni visive e processi compositivi per raccontare le trasformazioni sociali e urbane.

9 luglio ore 19.30
SALA DELUXE



La sezione è curata da qwatz, artist in residency programme – ROME, residenza per artisti e piattaforma di produzione per l'arte contemporanea (www.qwatz.it).

Nata da un'idea di Benedetta di Loreto, curatrice e storica dell'arte contemporanea, attraverso i suoi progetti qwatz esprime la sua capacità di gestione e di sviluppo del lavoro, la qualità degli artisti e dei curatori con cui collabora e l'interesse a funzionare come un network che metta realmente in contatto operatori dell'arte, editori, collezionisti, imprese e un pubblico misto tra esperti del settore e non. Ad oggi qwatz ha collaborato con artisti di fama internazionale e con artisti in ascesa nel panorama dell'arte contemporanea. Ha lavorato in dialogo con istituzioni pubbliche, fondazioni, gallerie private e aziende. Conta di un network italiano e internazionale di artisti e curatori attivi in tutto il mondo.

PROGETTO VIDEOCLIP E SECONDE GENERAZIONI

Il Progetto Videoclip nasce dalla necessità di dare visibilità alle seconde generazioni di origine africana, quindi vuole rappresentare il frutto di tutta la diaspora africana nella sua diversità. Lo scopo è mostrare una realtà poco conosciuta, perché poco divulgata dai media. Per cambiare la percezione che ha l'Altro nei confronti del Diverso, bisogna destrutturare l'immaginario collettivo che è offuscato e 'arretrato' su tanti aspetti. Grazie all'avanzamento della tecnologia, tutti coloro che vogliono essere protagonisti del cambiamento di questo immaginario troppo stretto, hanno i mezzi e la possibilità di esprimersi. Nei videoclip traspaiono il vissuto e i sentimenti di queste nuove generazioni. E i videoclip stessi ricordano dei veri e propri film. 'Thriller', il videoclip di Michael Jackson, è considerato il primo video musicale ad avere una trama e una coreografia. Prima di allora i video musicali erano solo dei collage di immagini per accompagnare la canzone da promuovere. Jackson chiamava i suoi video "short films" e ripudiava la parola video. Proprio grazie alle nuove tecnologie, alle nuove generazioni, a questa 'fame' di arrivare e mostrarsi, è possibile dare uno sguardo al futuro costituito anche da questa realtà.

Le cosiddette seconde generazioni contano oggi in Italia un milione mezzo di persone che si sentono poco rappresentate. Per il progetto è stato previsto un percorso che va dagli anni '90 a oggi. Nei video si intende mostrare la volontà, la capacità, i mezzi a disposizione nel tempo di veterani e nuove generazioni. Rappresentare, mostrare il mondo di 'sotto'.

Black Italians

Neri Italiani - Black Italians, i curatori del progetto, è un gruppo di giovani (studenti, laureati, lavoratori, artisti...) che vuole un cambiamento, senza essere soggetto a ideologie. Il termine Black Italians è un termine dispregiativo dato agli italiani in America e in Australia ai tempi dell'emigrazione e a sua volta questo termine è stato utilizzato con accezione negativa dagli stessi italiani nei confronti dei meticci e dei neri italiani. Questo gruppo non vuole essere un 'ghetto' formato da soli neri. Lo scopo è creare una comunità, con una propria unicità e identità consapevole del proprio essere.

11 luglio ore 15.00
SALA DELUXE



TAVOLA ROTONDA 'CINEMA AFRICANO: TRA CULTURA E INDUSTRIA'

In un mondo radicalmente cambiato negli ultimi decenni, nuovi paesi si sono affacciati sullo scenario internazionale con un ruolo non più da comprimari ma da protagonisti. Molti di questi paesi sono africani e rappresentano quella parte del continente meno nota all'opinione pubblica occidentale, ma impegnati in un importante sviluppo economico, culturale e sociale.

Questi paesi africani hanno contribuito a rinnovare e a veicolare un'immagine diversa da quella classica del 'continente nero', anche attraverso lo sviluppo di una propria industria culturale. Industrie culturali con un indotto economico e con produzioni capaci di farsi largo nel mondo, conquistando pubblico e determinando tendenze.

L'Africa non più terra di conquista in cui imporre modelli culturali ma essa stessa generatrice di nuove visioni del mondo.

Di questo si parlerà il 10 luglio, al RomAfrica Film Festival nell'ambito della tavola rotonda 'Cinema africano: tra cultura e industria'. Moderata da Roberto Stabile, responsabile delle relazioni internazionali di Anica, la tavola rotonda vedrà la partecipazione di registi africani, degli organizzatori del festival e di:

- Ardjouma Soma (delegato generale Fespaco)
- Martha Capello (presidente Agpci, Associazione Giovani produttori di cinema italiani)
- Giorgio Gosetti (direttore della Casa del Cinema)
- Jean Léonard Touadi (consulente del ministero degli Esteri per le questioni africane, docente di Geografia economica all'Università Tor Vergata)
- Riccardo Maria Monti (presidente Ice/Ita)
- Luciano Sovena (presidente di Roma Lazio Film Commission, firmatario dell'accordo con l'Ismac, Istituto Superiore dei Mestieri dell'Audiovisivo e del Cinema di Rabat, per la formazione nel settore cinema e audiovisivo)
- Gianluca Lioni (consigliere del ministro dei Beni e delle Attività culturali e del turismo Dario Franceschini)



ROMAFRICA FILM FESTIVAL

Comitato direttivo



Presidente
Cleophas Adrien Dioma



Direttore Artistico
Antonio Flamini



Direttore Generale
Domenico Petrolo



Direzione Operativa
Gianfranco Belgrano
Massimo Zaurrini

Progetto grafico del logo Raff
Simon Clavière Schiele

Progetto grafico e impaginazione
Antonella Belgrano

Video
Roberto Capocelli

Pubblicità
Maria Quaranta

Social e Web
Laura Pace

Ufficio Stampa
Maurizio Quattrini: maurizioquattrini@yahoo.it tel. +39 338.8485333
Guido Gaito: guido@gaito.it tel. +39 329.0704981 – +39 06.80690539

Ringraziamenti

Pier Francesco Aiello, Ilaria Argentino, Antonella Caione, Giulia Calamante, Céline Camoin, Ilenia Romana Cassetta, Luca Di Bartolomei, Riccardo Giacobbe, Giorgio Gosetti, Danilo Grossi, Carlo Lanfranchi, Paola Leonardi, Tendeka Matatu, Carey McKenzie, Francesca Nigro, Emiliano Paoletti, Stefania Pinci, Mario Piparo, Claudia Quadruccio, Lidia Sirianni, Anna Spencer, Roberto Stabile, Dante Tanikie-Montagnani, Mehret Tewelde, Michele Vollaro, Issiaka Zougba.

Ovunque in Africa



**Tecnologia stellare, flotta giovanissima,
50 destinazioni in Africa, 80 nel mondo.
E decine di premi internazionali**

www.ethiopianairlines.it
www.ethiopianairlines.com

Ethiopian

የኢትዮጵያ

THE NEW SPIRIT OF AFRICA

A STAR ALLIANCE MEMBER

